



Proposte

Un'estate di volontariato all'estero con Ipsia

Anche per l'estate 2012 il progetto "Terre e libertà" propone dei campi di volontariato internazionale, organizzati dall'Ong delle Acli, Ipsia - che, con una sede operativa anche a Brescia, è la stessa che organizza il corso di geopolitica "Fabula Mundi". Le mete dei campi di animazione e lavoro di quest'estate sono Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Brasile, Kenya, Mozambico.

I volontari che scelgono i Balcani affronteranno un tour di 15 giorni in otto diverse località (tra Albania, Bosnia e Kosovo) per fare attività di animazione tradizionale e sport, mentre chi preferisce i campi extra europei viaggerà per circa 21 giorni in sei località divise tra Brasile, Kenya e Mozambico, dandosi da fare tra attività di animazione, lavorative e turismo responsabile. L'animazione è la modalità caratteristica e trasversale del

progetto: un modo per facilitare la socialità e le relazioni, oltre che un'opportunità per prendersi cura delle fasce più deboli della popolazione. I campi sono rivolti a tutti i giovani che abbiano compiuto 18 anni - mentre per i campi in America Latina e Africa l'età minima è di 23 anni. Per conoscere i dettagli del progetto e per prendere contatto con noi, visitate: www.aclibresciane.it e www.terreliberta.org

ACLI

CIRCOLANDO

DI SALVATORE DEL VECCHIO

Analisi La riforma del mercato del lavoro

Toccare il modello non solo le regole

DI FABRIZIO MOLTENI

La riforma del mercato del lavoro è, probabilmente il tema più dibattuto a livello economico, politico e sociale. Anche la direzione nazionale delle Acli ha detto la sua con un documento nel quale si afferma che la "proposta va nella giusta direzione", anche se "restano in ombra alcune questioni rilevanti". Si evidenzia come "si rende pertanto necessario che il governo scelga un percorso parlamentare aperto a integrazioni e miglioramenti [...] le mediazioni si possono e si debbono trovare". Tuttavia la riforma del mercato del lavoro servirà a poco se l'economia non tornerà a crescere e non si riusciranno a creare nuovi posti di lavoro. Sul punto vi sono prospettive e concezioni divergenti tra quanti ancora vedono come unica ancora di salvezza "la crescita" e coloro che - essendo convinti di essere immersi in una crisi strutturale, di sistema - affermano che il modello industriale, produttivo ed economico basato sul consumo e sulla crescita non regga più, non sia così più riproponibile e ne vada perseguito uno alternativo. Un modello industriale onnivoro nel consumo di risorse, con pesanti implicazioni ambientali e andatosi via via disgregando negli anni, fatica sempre più a reggere il confronto internazionale e, inevitabilmente, i posti di lavoro connessi sono sempre più a rischio. Non dobbiamo nascondersi come, in questo quadro, posti di lavoro quali ad esempio quelli in Fiat - o, in una realtà a noi più prossima, quelli in Iveco - siano sempre più traballanti, non abbiano molto futuro e, molto



UN OPERAIO AL LAVORO

Diventa sempre più urgente pensare a un nuovo modello di mercato del lavoro diverso da quello attuale

probabilmente, siano destinati a scomparire. In quest'ottica sarebbe necessaria una riflessione su come affrontare la transizione, prima o poi inevitabile, dall'attuale modello ad uno diverso. Le forze politiche e sociali paiono affette da miopia sul presente, non in grado di imprimere la svolta necessaria. I sindacati hanno il dovere di difendere

gli attuali posti di lavoro, le regole ed i diritti faticosamente conquistati, sembra però mancare loro una visione d'insieme e una prospettiva lungimirante. La quasi totalità del sistema partitico appare essere assente su questi temi. Tocca allora a quanti agiscono nel pre-politico e nel pre-sindacale, singolarmente o in forma associata, cercare di essere "profetici", proporre visioni "lunghe" - seppur sempre più ravvicinate e incombenti - farsi portatori di quei valori e di quelle pratiche di economia civile, sociale e solidale (per un'associazione come la nostra, anche nell'alveo di quanto viene indicato dalla dottrina sociale della Chiesa) senza le quali le più o meno efficaci riforme rimarranno sulla carta.

Il circolo Acli di Iseo

Il circolo Acli di Iseo nasce nel 1955 con una ventina di tesserati, su iniziativa di alcuni laici ai quali, più tardi, si aggiunge l'incoraggiamento di don Giuseppe Alessandri come assistente spirituale. La presenza aclista, fino all'anno 2000, si caratterizza soprattutto per il servizio di patronato, ma non manca l'apporto per la costituzione di una cooperativa edilizia tesa a costruire case di tipo popolare. Durante l'anno giubilare e, successivamente, anche a seguito dello storico discorso di Giovanni Paolo II del 2002, il circolo, grazie all'ingresso di nuovi soci giovani, riprende slancio recependo la proposta del Papa di essere "api operaie" della dottrina sociale della Chiesa. Le Acli riescono ad intessere un rapporto di dialogo e collaborazione con il Comune formulando proposte a favore delle famiglie, degli anziani e a tutela dell'ambiente. Nel contempo promuovono la conoscenza fra i cittadini del commercio equo e solidale che culmina nell'apertura, assieme all'associazione Mariposa di

Pisogne, di una Bottega del mondo. L'apertura della nuova sede, nel 2007, dà luogo a un ulteriore rilancio. Il circolo gestisce oggi l'Isola dell'usato, un servizio molto apprezzato che consiste nella cessione di oggetti di uso domestico e anche di vestiti, dietro il versamento di una libera offerta. Le somme sono destinate ai Paesi del Sud del mondo. Tale attività ha anche una funzione educativa e solidale, e aiuta le persone a inserirsi in un circuito virtuoso per un uso critico delle risorse. Le Acli, dopo aver promosso con altre associazioni, il Forum territoriale del terzo settore, partecipano attivamente al confronto con gli enti locali in merito alle politiche sociali. Dal 2010 il circolo promuove la nascita del Gruppo di acquisto solidale (Gas) al quale aderiscono adesso 32 famiglie. Nei locali, ha stabilito la propria sede ufficiale il Punto Famiglia. La Commissione di pastorale sociale della zona pastorale, costituita anche su proposta delle Acli, organizza, con appositi incontri pubblici, l'approfondimento dei documenti magisteriali.



Effetto ProFamily: il prestito che ti fa forte.

ProFamily è la nuova società del Gruppo Banca Popolare di Milano che si caratterizza per un nuovo modo di concedere credito alle famiglie. Un modo unico, cui fanno riferimento valori importanti come l'eticità, la responsabilità, la competenza, l'accessibilità e la consapevolezza, che trovano la loro sintesi nel concetto di "Credito Genuino".

-  **Prestiti Personali**
-  **Mutui**
-  **Prestiti Finalizzati**
-  **Cessione del quinto dipendenti e pensionati**

Credito Responsabile

Personalizzare lo standard offrendo al cliente una gamma di prodotti con soluzioni su misura.

Acquisto Consapevole

Evitare di incentivare il sovraindebitamento e proporre il prodotto in funzione della rata sostenibile.

Chiarezza

Tradurre in modo comprensibile concetti finanziari e garantire consulenza sulle normative.

Trasparenza

Offrire una comunicazione e una contrattualistica chiare e specifiche del prodotto richiesto.

Per una consulenza personalizzata e gratuita, rivolgiti subito alla nostra filiale di:

→ **BRESCIA - Via Corsica, 16**
tel. 030 2425822 - cell. 335 1289823

FamilyWeb
ProFamily.it

FamilyLine
840 70 67 12

ProFamily 
Il Credito Genuino

Gruppo Banca Popolare di Milano